



# **RASSEGNA STAMPA**

**23 Febbraio – 1° Marzo 2026**

## Il conto termico 3.0 Un incontro sulle novità

### Domani

■ Per capire quale novità rappresenti il Conto termico 3.0, Ance Como, Promedil e Bcc Brianza e Laghi promuovono un convegno dedicato al tema con l'obiettivo di approfondire le principali normative, le regole applicative e le concrete opportunità per il territorio.

L'iniziativa, in programma giovedì 5 marzo alle 17 nella sede Bcc Brianza e Laghi ad Alzate Brianza, si rivolge a pubbliche amministrazioni, enti del Terzo settore, imprese, privati e condomini, offrendo un quadro chiaro e operativo sugli strumenti disponibili e sulle modalità di accesso agli incentivi. Ad aprire i lavori saranno Giovanni Pontiggia, presidente BCC Brianza e Laghi, ed Eugenio Rizzuti, presidente Ance Como. Il cuore dell'incontro sarà dedicato all'analisi tecnica del Conto termico 3.0: le principali novità e regole applicative saranno a cura di Promedil ed ESCo di Ance Como. Uno spazio specifico sarà dedicato alle opportunità per il territorio, con gli interventi di Alessandra Bianchi, presidente Promedil, e di Martino Patteri, responsabile Public Finance di Iccrea Banca. Nel corso dell'evento verrà inoltre presentata l'offerta integrata Ance Como - Promedil, con un focus sulle modalità di finanziamento degli interventi rivolti a Pa, Ets, imprese e privati, evidenziando il ruolo e il supporto della banca del territorio nell'accompagnare la realizzazione dei progetti.

# Cfp dei Somaschi, boom di iscrizioni Il sogno è fare il meccanico. O l'idraulico

**Scuola.** Crescono del 30% le richieste per diventare autoriparatore, bene anche termoidraulica. L'orientatore: «Un trend che aumenta negli anni». Numeri stabili nelle scuole statali della città

**DANIELA COLOMBO**

Un aumento complessivo delle iscrizioni del 30%, con una crescita diffusa in tutti i settori formativi.

Non sono ancorati diffusi i dati provinciali sulle iscrizioni alle classi prime, che si sono chiuse lo scorso sabato, ma un segnale forte arriva sicuramente dal Cfp dei Padri Somaschi di Albate per quanto riguarda la formazione professionale, dove a colpire in particolare è il comparto termoidraulico, che raddoppia le classi. Numeri solidi anche per il percorso autoriparatore, che si conferma tra i più richiesti, con due sezioni attivate anche quest'anno per rispondere all'elevata domanda. Un risultato che racconta un cambiamento più ampio: la formazione professionale sta trovando nel territorio comasco un consenso sempre più largo, come non si vedeva da tempo, intercettando famiglie e ragazzi alla ricerca di percorsi concreti, professionali e capaci di aprire strade reali verso il lavoro.

## Soddisfazione

«Stiamo registrando un interesse crescente in tutti i nostri sei settori: dall'autoriparazione all'edile, passando per elettrico, carrozzeria, macchine utensili e termoidraulica. È un trend che continua a salire negli anni -

spiega **Davide Zizolfi**, orientatore del Cfp -. L'orientamento nelle scuole e le occasioni di incontro come open day, fiera Young, open lab ministeriali Game Upi, stanno aiutando tanti studenti a conoscere meglio le opportunità dopo la terza media». Soddisfazione particolare nel settore termoidraulico, che si conferma tra i più dinamici anche sul piano occupazionale. «È un segnale importante: le famiglie stanno investendo fiducia in un ambito che qui ha un altissimo riassorbimento professionale - sottolinea **Massimiliano Proietti**, tutor di settore -. «Oggi l'idraulico è una figura in continua evoluzione: tra innovazione, efficienza energetica e nuove esigenze industriali e domestiche, la richiesta di competenze aggiornate è costante. Questo risultato lo dimostra». La traiettoria del Cfp dei Padri Somaschi è chiara: investire nella formazione professionale anche aprendo percorsi di specializzazione come il recente Ifts.

## La situazione generale

Come detto, c'è da attendere ancora qualche giorno per avere una panoramica generale delle scelte dei ragazzi, ma i presidi comaschi sembrano esprimere già soddisfazione.

«Le iscrizioni sono andate benissimo - conferma **Armida**



Alcuni studenti del Cfp dei Padri Somaschi di Albate

■ «Le famiglie pongono fiducia in un ambito con riassorbimento occupazionale»

**Truppi**, del Ciceri - c'è stato un incremento con richiesta alta per tutti gli indirizzi».

«Non è possibile dare un valore assoluto subito, ora c'è la fase degli accoglimenti, smistamenti e ripensamenti, ma devo dire molto bene e in linea con gli altri anni» è il commento di **Gian Maria Rovelli** del Giovio. Risultati simili alla Ripamonti, pur con qualche iscritto in meno al

tecnico ma, spiega la preside **Gaetana Filosa**, si parla di meno di una decina; in linea con la media il Setificio, conferma il preside **Gianluca Mandanici**, stessa situazione al Caio Plinio, alla cui dirigenza c'è **Giovanna Ugga** e al Pessina guidato da **Nora Calzolaio**. Circa 30 ragazzi in meno alla Magistri della plinia **Francesca Rebuzzini**.

# Regolamento edilizio L'ultimo documento è firmato dal podestà

**Gera Lario**

L'ufficio tecnico comunale ha rilasciato a un cittadino un fascicolo che risale addirittura al 1938

Non trovandone traccia sul sito del Comune, un cittadino ha richiesto agli uffici, attraverso il difensore civico territoriale, copia del regolamento edilizio e l'ufficio tecnico comunale ha rilasciato un documento risalente al 1938 firmato addirittura dal podestà allora in carica.

Non si è trattato affatto di uno scherzo o di un errore e la sorpresa è comprensibile. Il tecnico comunica risponde che nel 2018 l'Amministrazione allora in carica non ha provveduto ad approvare un regolamento edilizio entro i 180 giorni previsti da Regione Lombardia. Evidentemente nessuno ci ha pensato per quasi novant'anni, col risultato che il regolamento edilizio vigente allegato alla richiesta è quello del 1938: «E' applicabile, ovviamente, nella misura in cui le sue disposizioni non risultino in contrasto con quanto aggiornato dalle norme d'igiene successivamente intervenute – sot-

tolinea il tecnico – né con le disposizioni del vigente pgt e con quanto previsto della delibera di giunta regionale del 2018». Il regolamento edilizio è uno strumento normativo e non urbanistico, che fissa le modalità costruttive delle edificazioni garantendo il rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi.

L'Amministrazione in carica, da parte sua, ha dato incarico lo scorso anno a un professionista di redigerne uno nuovo e attuale, che verrà approvato domani in consiglio comunale: «L'assenza del regolamento edilizio comunale, che non riguarda solo il nostro Comune, non vanifica in ogni caso le regole – premette il sindaco, **Oscar Mella** –. Valgono, insomma, le norme superiori e la delibera di giunta regionale 695 conferma infatti che l'attività edilizia è comunque disciplinata da un sistema normativo completo, fondato su norme statali, regionali e urbanistiche, immediatamente applicabili e sufficienti a legittimare l'azione amministrativa e privata». **G. Riv.**

# Erba



Il Castello di Pomerio all'asta, acquisito per 1,5 milioni FOTO BARTESAGHI



L'apertura della busta della famiglia Sosnovsky Parravicini

## Pomerio, offerta da 1,5 milioni Castello alla famiglia Sosnovsky

**Erba.** Ieri la commissione di gara ha aperto l'unica busta depositata in municipio per l'asta. La contessa: «Acquisto per preservare la memoria della famiglia e per affetto verso la città»

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

La famiglia Sosnovsky Parravicini ha acquistato il castello di Pomerio.

Ieri mattina la commissione di gara ha aperto l'unica busta depositata in municipio in vista della quarta asta e ha aggiudicato provvisoriamente il compendio alla nobile famiglia erbese, già proprietaria di una villa cinquecentesca in via Cantù e del Buco del Piombo.

### Gli acquirenti

Gli acquirenti, presenti ieri mattina nella sala consiliare per l'apertura delle buste, hanno offerto 1.586.616 euro per rilevare l'immobile di via Como, il parco e l'area sportiva.

Il castello, acquistato dal-

l'ex sindaco **Filippo Pozzoli** nell'ottobre 1999 per 4 miliardi di lire, è stato messo sul mercato dall'amministrazione di **Mauro Caprani** a 2,7 milioni di euro (questo il valore stimato nel 2018 dall'Agenzia delle entrate). La prima asta, nell'ottobre 2024, è andata deserta, al pari della seconda e della terza. Per la quarta, il prezzo a base d'asta è sceso a 1.570.752 euro.

Le offerte andavano presentate entro il 23 febbraio a mezzogiorno, quella della famiglia Sosnovsky è stata depositata a mano all'ufficio protocollo alle 11.30. Prima della scadenza non sono arrivate altre

buste, anche se nelle scorse settimane diverse persone o società si sono rivolte all'ufficio tecnico per chiedere informazioni sul castello.

Ieri mattina alle 10 la commissione di gara, presieduta dalla dirigente Bargna, ha aperto la busta e ha verificato che tutti i documenti fossero completi, per poi procedere all'aggiudicazione provvisoria del lotto. «Provvisoria» perché ora andranno effettuate

le verifiche e le comunicazioni del caso; prima di procedere con il rogito notarile, la vendita andrà notificata alla Soprintendenza (il bene è vincolato).



La contessa  
**Camilla Sosnovsky**

La contessa **Camilla Sosnovsky** ha assistito all'apertura della busta insieme al marito. «Non amiamo comparire o metterci in mostra, lo sapete» premette Sosnovsky. «Abbiamo deciso di compiere questo passo perché il castello di Pomerio è parte della storia della città e della nostra famiglia. Non lo abbiamo fatto certo per guadagnarci, anzi, ma per preservare la memoria e la cultura del territorio».

### Una vicenda da romanzo

La storia ha del romanzesco. In un mondo pieno di nobili che vendono beni storici, qui abbiamo una nobile famiglia che si ricompra un castello: le tracce più antiche della fortezza risalgono all'Undicesimo secolo, ma nel Trecento

fu il vescovo Beltramo Parravicini a ricostruire il castello intorno alla corte centrale, che resta ancora oggi il cuore del compendio. Poi sono arrivati i Visconti, i Carpani, gli Archinto e i Corti, ma il legame tra Pomerio e i Parravicini non si è mai spezzato.

Tenendo conto degli inevitabili passaggi burocratici, potrebbe passare qualche mese prima che la famiglia Sosnovsky rimetta piede nel suo castello. L'obiettivo, in ogni caso, è riqualificare la struttura per ospitare al più presto cerimonie, eventi e manifestazioni culturali nella parte nobile del compendio; poi, con calma, si penserà a mettere mano anche al resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

## Una fortezza poi diventata un albergo



### La costruzione

Edificato come fortezza nell'Undicesimo secolo, il castello di Pomerio ha iniziato ad assumere le fattezze attuali nel Quattordicesimo secolo con il vescovo Beltramo Parravicini. In seguito è passato di mano in mano a diverse famiglie: Visconti, Carpani, Archinto e Corti, che nell'Ottocento avviarono un'attività serica all'interno della struttura. Nei primi anni del Novecento il complesso fu oggetto di una ristrutturazione in stile neogotico che portò a realizzare nuove finestre ad arco sulla facciata occidentale.

### L'acquisto del Comune

Tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, il compendio di via Como è un hotel e location per eventi. Nel 1999 il sindaco di Erba, Filippo Pozzoli, decide di acquistarlo al prezzo di 4 miliardi di lire dalla società milanese Castello di Pomerio Spa, che all'epoca possedeva anche il castello di Casiglio: l'acquisto venne duramente contestato dalla minoranza consiliare, di cui all'epoca facevano parte anche Marcella Tili e Veronica Airoidi che sarebbero diventate sindaco nel 2007 e nel 2017.

### Vendita fallita

Nei primi anni Duemila, Enrico Ghioni tentò una prima alienazione del castello di Pomerio, ma nessuno si fece avanti. L'amministrazione Tili cercò di valorizzare la struttura affidandola a una società privata, che organizzava eventi e pagava l'affitto con interventi di riqualificazione; l'esperienza si è conclusa con la pandemia. Il sindaco Airoidi fece stimare il valore del castello all'Agenzia delle entrate, senza aprire aste pubbliche che sono arrivate con l'amministrazione di Mauro Caprani: la quarta è stata quella buona. L.MEN.

## Lago e valli

Fontana e la variante  
«A marzo la perizia,  
avremo tempi certi»

**Tremezzina.** Il governatore della Regione Lombardia ha messo un punto fermo al travagliato iter di cantiere «Il materiale di scavo? Nel lago, come in Svizzera»

CERNOBBIO

MARCO PALUMBO

«Entro la fine del mese di marzo la perizia di variante dovrebbe essere conclusa. A seguito della conclusione della perizia il Collegio Consultivo Tecnico darà i nuovi valori e i tempi per la consegna dell'opera».

Il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** - al termine del doppio sopralluogo nell'ex cinema Volta e così nel cantiere aperto delle scuole di via Regina 17 a Cernobbio - ha messo un punto fermo (peraltro atteso) nel travagliato iter del cantiere della variante della Tremezzina, che se a Colonno è ripreso su ritmi tutto sommato accettabili, a Griante (località Ca' Bianca) è fermo al palo da mesi. Al suo fianco l'assessore regionale **Alessandro Fermi**, che partecipa attivamente ai Tavoli sulla variante e sulla Regina.

## La conclusione

«Finalmente siamo arrivati alla conclusione di questa storia, determinata da fatti assolutamente imprevisti e imprevedibili», ha rimarcato il governatore lombardo, accolto a Cernobbio nella pri-

ma delle quattro tappe del tour delle Aree interne dal sindaco **Matteo Monti** (con fascia tricolore) e così dal presidente di Anci Lombardia **Mauro Guerra**, dal presidente della Comunità montana Lario-Intelve **Mario Pozzi** e insieme all'assessore **Alessandro Fermi** dai consiglieri regionali **Sergio Gaddi**

■ «Finalmente siamo arrivati alla conclusione di questa storia piena di imprevisti»

■ «L'opera è un'infrastruttura di fondamentale importanza per il territorio»

e **Marisa Cesana**.

Il presidente di Regione Lombardia ha aggiunto un'altra riflessione che sul territorio (sindaci in primis) ha dato adito ad un ampio dibattito. Riflessione legata allo smaltimento di una larga parte dei materiali di scavo in uscita dai portali della variante, Griante in primis.

## Le dinamiche

«Ci sono dinamiche che lasciano perplessi su come poi abbiamo dovuto risolverle - le parole di Attilio Fontana - Sono di Varese ed ho vissuto una situazione analoga per il collegamento ferroviario tra Arcisate e Stabio. In Svizzera il collegamento è arrivato tranquillamente sul confine, in Italia abbiamo dovuto fare i conti con bonifiche e traversie varie. In Svizzera gli stessi terreni sono stati utilizzati per i riempimenti».

Chiaro il riferimento al "no" fermo a conferire a lago una parte dei materiali di scavo, al contrario di quanto avvenuto almeno nella prima fase per i materiali in uscita dal secondo "tubo" autostradale del Gottardo tra Ticino e Uri, conferiti senza troppi intoppi nel lago dei Quattro Cantoni. «Ho seguito il dibattito



Da sinistra Sergio Gaddi, Marisa Cesana, Alessandro Fermi, Matteo Monti, Attilio Fontana, Mauro Guerra, Mario Pozzi e il questore Filippo Ferri



Il cantiere della variante a Griante ARCHIVIO

sul conferimento dei materiali di scavo della variante nel lago - ha rimarcato il governatore lombardo - Torno al paragone con la Arcisate-Stabio, ribadendo che gli svizzeri hanno utilizzato i materiali di scavo per i riempimenti, com'era previsto in

origine anche per noi. E non mi sembra che sul territorio svizzero vi siano stati casi di intossicazione da arsenico».

Tornando al futuro del cantiere della variante della Tremezzina, il presidente di Regione Lombardia si è detto «assolutamente convinto

che adesso si sia messa la fine a tutto quanto necessario per portare avanti i lavori. Regione Lombardia terrà sempre alta l'attenzione. La variante della Tremezzina è un'infrastruttura di fondamentale importanza per il territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, teatri, centri polifunzionali  
Diciotto milioni per 20 progetti

## Porlezza

Oltre 18 milioni per 20 progetti per il territorio, a cui vanno aggiunti 1.200.000 assegnati alla Provincia per le strade e 700 mila per gli incendi boschivi.

L'area interna presentata a Porlezza è composta dai 34 Comuni che vanno da Cernobbio a San Siro passando dalla Val d'Intelvi, dalla Val Cavargna e dal Porlezze, e come ha spiegato **Matteo Monti**, sindaco di Cernobbio, Comune capofila, guarda alle nuove generazioni e privilegia le politiche giovanili, con progetti per scuola, ambiente e servizi. Grazie a una dotazione che comprende risorse regionali e dell'Europa, fondi nazionali e una quota di cofinanziamento da parte dei Comuni più grossi, a San Bartolomeo Val Cavargna

verranno ristrutturati e potenziati l'edificio scolastico e il teatro comunale, a San Pietro Sovera (Carlazzo) verrà realizzata una nuova scuola dell'infanzia, a Porlezza la ex scuola primaria sarà riconvertita in un centro polifunzionale. I progetti proseguono con un'altra scuola dell'infanzia a Cerano Intelvi, la riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopedonali ed escursionistici, la salvaguardia della biodiversità nelle comunità montane Lario Intelve e Valli del Lario e del Ceresio, interventi al Museo del Paesaggio di Tremezzo e al contesto museale della Fornace Galli di Grandola ed Uniti, l'istituzione di un'agenzia di sviluppo a supporto soprattutto dei piccoli Comuni. «Le aree interne previste dallo Stato in Lom-



Un momento dei lavori a Porlezza FOTO SELVA

bardia erano sei - ha esordito Fontana - Noi le abbiamo volute estendere a 14, perché pensiamo che tutti i territori lombardi debbano avere le stesse opportunità. Le parole d'ordine sono coesione sociale e sostenibilità, al fine di promuovere lavoro e sviluppo. Ringrazio personalmente il Politecnico e, soprattutto, l'Anci per il prezioso supporto assicurato».

Dopo il saluto del sindaco di Porlezza i presidenti delle due comunità montane coinvolte, **Mario Pozzi** (Lario Intelve) e **Mauro Robba** (Valli del Lario e del Ceresio), hanno sottolineato l'ottimo lavoro di squadra che ha consentito di arrivare al risultato, mentre il presidente della Provincia, **Fiorenzo Bongiasca**, ha ricordato la presenza del proprio ente per le strade assicurando la piena condivisione della strategia.

«E' una strategia fatta di prospettiva e visione del futuro - ha commentato l'assessore regio-

nale **Alessandro Fermi** - pensata per le nuove generazioni, per offrire loro servizi e strutture che mantengano vivo il territorio. Alcuni sindaci hanno fatto un passo indietro rinunciando a progetti immediati a loro vantaggio per favorire l'area nel suo complesso».

E' intervenuto anche il presidente di Anci Lombardia, **Mauro Guerra**: «Pensare ad un'area e non al proprio piccolo contesto è la prerogativa importante di questa strategia di area interna. Si tratta di una sfida importante per i territori marginali e soprattutto per il nostro, che vanta un patrimonio ambientale e paesaggistico di grande pregio».

Presenti anche i consiglieri regionali **Anna Dotti** e **Gigliola Spelzini**, che a margine hanno voluto rimarcare la visione strategica di una progettualità che punta sulla competitività del territorio e mette al centro la qualità della vita dei suoi cittadini. **Gianpiro Riva**



Fiorenzo Bongiasca

# Erba



Parte della somma incassata dal Comune verrà utilizzata per abbattere il mutuo acceso proprio per l'acquisto del bene

## Pomerio torna all'antico splendore Ospiterà eventi pubblici e privati

**Erba.** La famiglia Sossnovsky Parravicini farà un restauro conservativo perché il bene è tutelato. Parte della somma servirà per rimborsare i mutui, il resto sarà investito in opere pubbliche

ERBA

LUCA MENEGHEL

La famiglia Sossnovsky Parravicini riqualificherà il castello di Pomerio, poi aprirà le porte a cerimonie, eventi pubblici e privati. L'amministrazione comunale, dal canto suo, incasserà un milione e mezzo di euro: parte della somma verrà utilizzata per ridurre i mutui, gran parte sarà investita in opere pubbliche.

Il giorno dopo la quarta asta, che ha sancito l'aggiudicazione provvisoria del castello di Pomerio ai Sossnovsky Parravicini per 1.586.616,60 euro, i protagonisti

iniziano a pianificare le prossime mosse. La premessa, come si legge nel verbale di gara firmato dalla presidente di commissione **Anna Bargna**, è che «l'aggiudicazione diverrà definitiva all'esito delle verifiche positive dei requisiti della dichiarazione sostitutiva e di certificazione rese dall'offerente». I funzionari verificheranno che i documenti siano in regola, inoltre l'aggiudicazione andrà segnalata alla Soprintendenza.

Per arrivare alla firma dell'atto notarile potrebbe passare qualche mese. Una volta entrati in possesso del bene, i Sossno-

vsky Parravicini potranno partire con la riqualificazione del compendio: il restauro sarà conservativo, alla luce dei vincoli, del resto l'obiettivo della famiglia è riportare all'antico splendore un castello eretto nel Trecento dal proprio avo, il vescovo **Beltramino Parravicini**.

### Legame storico

«Questo castello ha un forte legame storico con la mia famiglia e questo è il motivo che ci ha spinti a partecipare all'asta, non certo la volontà di fare un affare» ha commentato la contessa **Camilla Sossnovsky Parravicini** dopo l'apertura della busta.

L'obiettivo è sistemare per gradi il compendio, partendo dalla parte nobile utilizzata per eventi e cerimonie fino a pochi

anni fa: in seguito la famiglia potrà offrire agli sposi e a chiunque voglia organizzare eventi una nuova location di prestigio a Erba, che si somma alla villa cinquecentesca di via Cantù (molti l'hanno visitata in occasione delle Giornate del Fai). La famiglia metterà a disposizione il castello anche per eventi pubblici, magari insieme al Comune: la collaborazione tra pubblico e privato ha già portato alla riapertura del Buco del Piombo, la grotta della Valle Bova che appartiene agli stessi Parravicini.

Alla firma del rogito, il Comune di Erba incasserà un milione e mezzo di euro. «Parte della somma la utilizzeremo certamente per ridurre l'indebitamento, per altro c'è ancora da chiudere un mutuo stipulato

proprio per l'acquisto del castello di Pomerio» ricorda il sindaco **Mauro Caprani**, in riferimento ai quattro miliardi di lire spesi dall'ex sindaco **Filippo Pozzoli** nel 1999.

### Investimenti

«Per il resto, discuteremo in maggioranza sul da farsi. Il ricavato dalle alienazioni si spende in investimenti sul territorio e in opere pubbliche, ma con le elezioni in programma nella primavera del 2027 è più probabile che sia la prossima amministrazione a disporre gli investimenti con quella somma» continua Caprani, che con l'avvicinarsi di fine mandato non potrà più investire grosse somme e lascerà un tesoretto ai successori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

## Dal vescovo Beltramino al Comune



### Le origini

#### La fortificazione

La traccia più antica del castello di Pomerio risale all'XI secolo, quando era una fortificazione militare. Nel Trecento, il vescovo Beltramino Parravicini lo fece ricostruire intorno alla corte centrale, poi si sono aggiunti gli altri corpi di fabbrica. Dopo la famiglia Parravicini, il castello passò ai Visconti, ai Carpani, agli Archinto e ai Corti: attivi nell'industria serica, avviarono un'attività produttiva nel castello.

### Nel Novecento

#### La ristrutturazione

Nei primi anni del Novecento, il complesso di via Como venne completamente ristrutturato in stile neogotico. Un altro restauro seguì negli anni Settanta, per trasformare il castello in un complesso ricettivo con hotel ristorante, elazonasport con campi da tennis e piscina scoperta. Nel corso del restauro, sono stati riportati alla luce affreschi trecenteschi all'interno della porzione più antica del castello; nella corte interna, sono stati scoperti due pozzi e reperti medievali al Museo Civico.

### Nel 1999

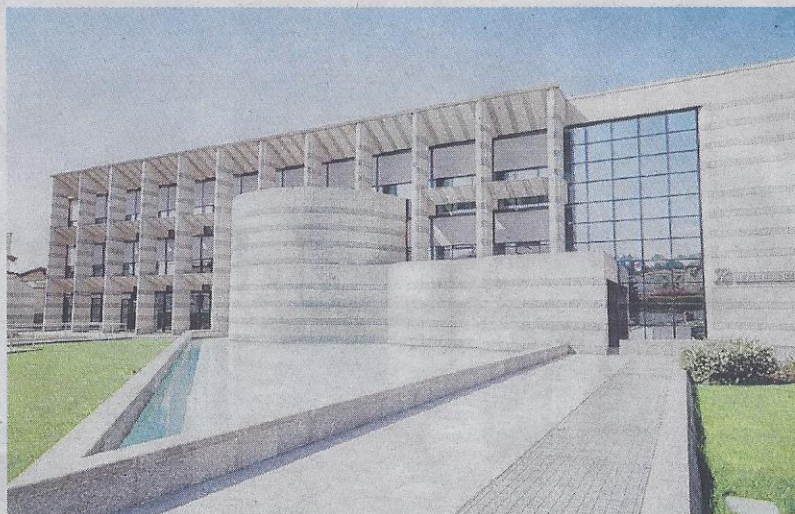
#### L'acquisto

Nel 1999, il sindaco Filippo Pozzoli acquistò il castello di Pomerio da una società privata per 4 miliardi di lire. Dieci anni più tardi, il sindaco Enrico Ghioni cercò di rivenderlo senza successo. Sotto l'amministrazione di Marcella Tili, il compendio è stato affidato a un privato per l'organizzazione di cerimonie: la società ha lasciato all'inizio della pandemia. Fatta eccezione per alcuni eventi organizzati dal Comune tra il 2024 e il 2025, il castello è rimasto chiuso. Il sindaco Mauro Caprani è riuscito a venderlo dopo quattro aste: il prezzo è passato da 2,7 a 1,5 milioni di euro. L.MEN.

Alzate Brianza, BCC Brianza e Laghi giovedì 5 marzo alle 17,00

# CONTO TERMICO 3.0 OPPORTUNITÀ CONCRETE

**A**nche Como, Promedil e BCC Brianza e Laghi promuovono un convegno dedicato al Conto Termico 3.0, con l'obiettivo di approfondire in modo chiaro e operativo le principali novità normative, le regole applicative e le concrete opportunità che questo strumento può offrire al territorio. L'iniziativa si terrà **giovedì 5 marzo alle ore 17,00** presso la sede di BCC Brianza e Laghi ad Alzate Brianza e si rivolge a Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo Settore, imprese, professionisti, privati e condomini interessati a conoscere nel dettaglio le modalità di accesso agli incentivi e le potenzialità della misura. Ad aprire i lavori saranno **Giovanni Pontiggia**, Presidente Bcc Brianza e Laghi, ed **Eugenio Rizzuti**, Presidente Ance Como, che introdurranno il quadro generale e l'importanza strategica del CT 3.0 per la riqualificazione energetica e lo sviluppo sosteni-



nibile. Il cuore dell'incontro sarà dedicato all'analisi tecnica del CT 3.0, le principali novità e regole applicative, a cura di Promedil srl, società di ingegneria ed Esco di Ance Como. Interverranno gli esperti **Antonio Moglia**, **Andrea Sara**

**Turbiglio** e **Pierpaolo Fusi**, che illustreranno nel dettaglio: gli aspetti generali della misuragli interventi incentivabili, l'intensità dell'incentivo, le modalità di accesso, la cumulabilità con altri benefici, inclusi i Bonus Fiscali e casi pratici.

Uno spazio specifico sarà dedicato alle opportunità per il territorio, con gli interventi di **Alessandra Bianchi**, Presidente Promedil srl, e **Martino Patterì**, Responsabile Public Finance di ICCREA Banca, che approfondiranno le prospettive di sviluppo e gli strumenti finanziari a supporto dei progetti. Nel corso dell'evento verrà inoltre presentata l'offerta integrata Ance Como e Promedil srl, con un focus sulle modalità di finanziamento degli interventi rivolti a PA, ETS, imprese e privati, evidenziando il ruolo della banca del territorio nell'accompagnare e sostenere la realizzazione concreta delle iniziative. L'incontro si concluderà con un Question Time finale, pensato per favorire il confronto diretto tra relatori e partecipanti e fornire risposte puntuali ai quesiti specifici. L'evento è gratuito con iscrizione obbligatoria al link: <https://forms.gle/Hm-nPm1TwzZrKZsxq7>

Il 5 marzo nella sede della banca di via IV Novembre: iscrizione obbligatoria

## Conto Termico 3.0: convegno promosso da Bcc, Ance e Promedil

Obiettivo è approfondire le principali novità normative, le regole applicative e le opportunità per il territorio

**ALZATE B.** (mnk) Un convegno dedicato al Conto Termico 3.0 per approfondire le principali novità normative, le regole applicative e le opportunità per il territorio: lo promuovono ANCE Como, Promedil e BCC Brianza e Laghi e lo ospiterà la sede Bcc di Alzate (via IV Novembre 549) giovedì 5 marzo alle 17.

L'appuntamento si rivolge a Pubbliche Amministrazioni, enti del Terzo Settore, imprese, privati e condomini e mira a offrire un quadro chiaro e operativo sugli strumenti disponibili e sulle modalità di accedere agli incentivi.

Ad aprire i lavori saranno **Giovanni Pontiggia**, presidente Bcc, ed **Eugenio Rizzuti**, presidente ANCE Como.

Durante l'incontro sarà analizzato il Conto Termico 3.0, a cura di Promedil srl, società di ingegneria ed ESCo di Ance Como e con gli interventi degli esperti **Antonio Moglia** e **Andrea Sara Turbiglio**. Saranno approfonditi gli aspetti generali della misura; gli interventi incentivabili; l'intensità dell'incentivo; le modalità di accesso e la cumulabilità con altri benefici come i bonus fiscali, oltre ai casi pratici di applicazione.

Sarà poi dedicato un momento di approfondimento alle opportunità per il territorio, con gli interventi di **Alessandra Bianchi**, presidente Promedil srl, e di **Martino Patteri**, responsabile

Public Finance di Iccrea Banca.

Durante l'evento sarà poi presentata l'offerta integrata Ance Como - Promedil srl, con un focus sulle modalità di finanziamento degli interventi rivolti a Pubblica amministrazione, enti del Terzo settore, imprese e privati evidenziando il ruolo e il supporto della banca del territorio nell'accompagnare la realizzazione dei progetti. Infine il Question time, pensato per favorire un confronto diretto tra i relatori e i partecipanti.

La partecipazione al convegno è gratuita ma l'iscrizione è obbligatoria al link <https://forms.gle/HmnPm1TwzZrKZ-sxq7>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Terrazze in comproprietà A chi spetta il bonus?

## Il rifacimento del bagno

**I quesiti dei lettori.** Come gestire le detrazioni in situazioni complesse  
Il caso di un immobile condiviso e il tema dei tempi di fatturazione dei lavori

Prosegue l'appuntamento con la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa e ai Bonus edilizi in particolare. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email [espertocasa@laprovincia.it](mailto:espertocasa@laprovincia.it). Indirizzo al quale chiunque può inviare le proprie domande, chiedendo chiarimenti su argomenti diversi ad esperti del settore. Risponde alle domande dei lettori Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

**Buongiorno, il mio appartamento è coperto da una terrazza, di cui mio marito è proprietario al 50%, essendo l'altro 50% del fratello. Ho infiltrazioni in tutto l'appartamento, ma mio cognato non vuole partecipare alle spese per i lavori di rifacimento della terrazza. Può mio marito accollarsi le spese e accedere al bonus ristrutturazione? Faccio presente che la terrazza, pur non essendo divisa, è come se lo fosse, in quanto ciascun fratello ha la proprietà esclusiva del proprio 50%. Può mio marito accedere al bonus fiscale anche per i lavori eseguiti sulla proprietà del fratello? E in questo caso come possiamo tutelarci da eventuali future azioni intentate a nostro danno dall'altro proprietario o dai suoi eredi?**

... LUISA ANTONELLI

Gentile Luisa, per risponderle necessiterei di maggiori informazioni. Dalla sua descrizione ritengo che giuridicamente se l'atto di provenienza (acquisto, successione, ecc.) con cui i fratelli hanno acquisito la terrazza indica il 50% per ciascuno dei due fratelli senza un frazionamento catastale, allora la terrazza dovrebbe essere un unico bene in



Il riferimento sulle detrazioni è sempre il principio di cassa

comunione tra di loro. Poiché la terrazza funge da copertura all'appartamento sottostante, la responsabilità della manutenzione ricade su entrambi i comproprietari. Suo marito essendo un comproprietario della terrazza può accollarsi la spesa. La tranquillizzo in merito al riconoscimento del bonus fiscale, che in caso di comproprietari, spetta a quello che sostiene direttamente la spesa a condizione che le fatture siano a lui intestate. Quindi suo marito sostenendo l'intera spesa ha diritto alla totale detrazione del beneficio. Non comprendo però a cosa si riferisce riguardo al timore di possibili azioni legali da parte del cognato o degli eredi. L'unico aspetto che potrebbe rilevare è solo se i lavori sulla terrazza dovessero modificare la situazione esistente. Oppure il fratello potrebbe recriminare una eventuale richiesta di rimborso pro-quota delle somme anticipate. Ad ogni modo, per evitare qualsiasi contestazione, suo

marito potrebbe far firmare al fratello una scrittura privata in cui quest'ultimo autorizza l'esecuzione dei lavori, riconosce la loro necessità e dichiara di non voler sostenere le spese, rinunciando anche ai benefici fiscali che potrebbero spettare.

**Gentile Dott. Moglia, Sto eseguendo lavori di ristrutturazione avviati tramite CILA per i quali sto usufruendo del Bonus Ristrutturazioni. Vorrei sapere se, a seguito della presentazione della SCIA di agibilità, sia ancora possibile portare in detrazione fatture relative ai medesimi interventi qualora vengano emesse e pagate successivamente, oppure se tale adempimento comporti la chiusura dei lavori anche ai fini fiscali, precludendo la detraibilità delle spese sostenute in data successiva. Chiedo inoltre se lo stesso principio si applichi al Bonus Mobili collegato alla suddetta CILA, con riferimento ad acquisti**

**effettuati dopo la presentazione della SCIA di agibilità.**

... GIULIA C.

Gentile Giulia, se ha presentato la SCIA di agibilità vuol dire che i lavori che stava eseguendo sono finiti. Suppongo che lei per pagamenti ancora da eseguire non intenda riferirsi a quelli relativi a lavori eseguiti dopo la fine lavori, piuttosto al saldo delle opere eseguite prima. A tal proposito la posso assicurare che a livello urbanistico non è chiaramente previsto un obbligo di saldare le prestazioni prima della fine dei lavori, è un accordo tra privati e ci si può accordare con impresa e professionisti. Anche per l'ottenimento del Bonus Casa non c'è l'obbligo di saldare i lavori prima della fine lavori, questi possono essere pagati anche successivamente, valendo peraltro il principio cd. "di cassa" in base al quale le spese sostenute nell'anno si agevolano con le regole e con la competenza di quell'anno. Pagare le spese successivamente non incide neanche nell'applicazione del Bonus Mobili che ha altre prescrizioni. Per ottenere il Bonus Mobili è necessario che la data dell'inizio dei lavori preceda quella in cui si acquistano i beni. Non è fondamentale, invece, che le spese di recupero del patrimonio edilizio siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'immobile. La data di avvio dei lavori può essere dimostrata, per esempio, da eventuali abilitazioni amministrative o dalla comunicazione preventiva all'Asl, se è obbligatoria. Per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.



Buongiorno, vorrei ristrutturare il bagno e rifare l'impianto elettrico di casa, un lavoro da circa 25.000 euro. Tutti mi dicono che ora lo sconto in fattura non esiste più e che devo pagare tutto di tasca mia per poi recuperare i soldi in dieci anni con le tasse. Ma se non ho tutta questa liquidità subito o se le mie tasse sono basse, come posso fare? Esistono ancora alternative o finanziamenti legati ai bonus per chi, come me, non ha tutti quei contanti pronti sul conto corrente?

... ALBERTO MARIN

Gentile Alberto, le confermo che lo "sconto in fattura" non è più applicabile e che l'unica modalità di fruizione dei bonus fiscali è la compensazione della detrazione in 10 quote annuali, con l'IRPEF dovuta dal contribuente nella sua dichiarazione dei redditi annuale. Questo meccanismo comporta che il beneficiario debba possedere sia la "capacità finanziaria" iniziale di sostenere direttamente l'investimento dell'intervento sull'immobile. E sia successivamente la "capacità fiscale" di dichiarare un'IRPEF da corrispondere all'Erario di importo capiente per essere compensata con la detrazione fiscale, diversamente la detrazione

eccedente l'IRPEF dovuta viene persa. Questo meccanismo risulta particolarmente sfavorevole per i soggetti con ridotte risorse finanziarie e bassa tassazione, soggetti che dovrebbero, invece, essere agevolati nella realizzazione di interventi edilizi necessari sui loro immobili, che altrimenti risulterebbero difficilmente realizzabili. Per queste motivazioni lo "sconto in fattura" potrebbe avere, per queste categorie di proprietari una sua valenza e correttezza. Speriamo che in futuro il legislatore consideri l'opportunità di riproporlo. Un parziale aiuto per la soluzione del problema dovrebbe riscontrarsi nel nuovo Conto Termico 3.0 che è un incentivo economico, calcolato in percentuale sulle spese sostenute, che viene direttamente accreditato al proprietario che esegue particolari interventi di riqualificazione energetica sul proprio immobile. Il rimborso viene accreditato in un'unica soluzione al termine dei lavori se di importo inferiore a 15.000 euro, oppure per gli importi superiori, il rimborso avviene in più rate annuali a seconda dell'intervento. Quindi la misura consente un rientro più rapido dell'esborso finanziario ed è indipendente dalla "capacità fiscale" del soggetto. Però per i privati e per gli immobili residenziali il Conto Termico 3.0 trova applicazione esclusivamente sulla sostituzione degli impianti di riscaldamento e non sul rifacimento del bagno e dell'impianto elettrico che lei vorrebbe eseguire.



Cessato lo strumento dello sconto in fattura

# Rigenerazione urbana e valore sociale

## Martedì l'incontro con Elena Granata

### Camera di commercio

■ Rigenerazione urbana e valore sociale: a Como l'incontro con Elena Granata sui temi della pianificazione strategica e dello sviluppo economico sostenibile. Il 3 marzo 2026, alle ore 15.30, la sede di Como della Camera di commercio di Como-Lecco ospiterà la lectio magistrale di Elena Granata dal titolo "Progettare luoghi per costruire comunità". L'evento, organizzato nell'ambito delle atti-

vità della Rete lariana per la transizione sostenibile, punta a ridefinire il ruolo dell'ambiente costruito come leva per una crescita equa e inclusiva.

Elena Granata, professoressa di urbanistica al Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di economia civile, è una delle voci più autorevoli nel dibattito contemporaneo sulla città. Con un passato da senior expert per la Presidenza del Consiglio durante il G7/G20 del 2021, la sua ricerca esplora l'in-

tersezione tra biodiversità, spazio pubblico e adattamento climatico. Autrice di saggi fondamentali come Placemaker e il recente La città è di tutti, Granata promuove una visione dove l'urbanistica non è mera tecnica, ma strumento di coesione sociale. L'evento analizzerà come i criteri Environmental, Social, Governance stiano diventando centrali non solo per le imprese, ma per la gestione stessa del territorio.

In un'epoca segnata da crisi

interconnesse, la rigenerazione urbana emerge come risposta economica efficace per creare valore che, pur essendo privo di un prezzo di mercato immediato, risulta essenziale per la resilienza delle comunità locali.

Il dibattito, moderato da Antonella Tagliabue, è aperto a enti pubblici, professionisti e cittadini. La partecipazione è gratuita presso la sede di via Parini 16, previa iscrizione online. L'iniziativa rappresenta un momento cruciale per amministratori e imprese che intendono guidare la transizione verso modelli di sviluppo capaci di coniugare profitto e benessere collettivo. Partecipazione gratuita con prenotazione. **M. Gis.**

# Percorsi di sostenibilità

## Aperte le iscrizioni

### Formazione

■ Il corso Steps - Percorsi di Sostenibilità rappresenta un'iniziativa strategica nata dalla collaborazione tra la Camera di Commercio di Como-Lecco e l'Associazione Industrie Ticinesi (Aiti). Il programma si configura come un percorso operativo volto a guidare le organizzazioni nell'adozione di strategie di Responsabilità Sociale d'Impresa (Csr) e nell'integrazione dei

criteri Esg come strumenti di competitività. Il corso, rivolto prioritariamente a responsabili aziendali di realtà con almeno 15 dipendenti, esponenti della pubblica amministrazione e professionisti del terzo settore, si svolgerà tra marzo e febbraio 2027. La didattica prevede una modalità mista che alterna lezioni online a laboratori in presenza presso le sedi di Como e Coldrerio. Le iscrizioni devono essere formalizzate entro il 12 marzo.